

Siracusa. Svaligiano 5 villette a Fontane Bianche. Arrestati mentre tentano un altro "colpo"

Avrebbero svaligiato 5 villette in una sola mattinata a Fontane Bianche e, secondo gli investigatori, il loro intento sarebbe stato quello di proseguire ad oltranza il "giro". I carabinieri di Cassibile hanno arrestato Giancarlo Campanella, 21 anni, incensurato e Antonello Garofalo, 25 anni, con precedenti specifici. I militari dell'Arma li avrebbero sorpresi in flagranza di reato durante gli ordinari controlli del territorio nella zona balneare che, nei mesi autunnali ed invernali rimane perlopiù disabitata. Le seconde case restano, quindi, incustodite. I due presunti svaligiatori si sarebbero fatti forti di questo. Poche le persone in giro, pochi i veicoli in circolazione, poche le probabilità di essere interrotti o disturbati. Un calcolo delle probabilità che si sarebbe rivelato sbagliato, tanto che quando i carabinieri hanno notato un giovane scavalcare la recinzione di una villetta, dopo averla in parte divelta, sono immediatamente intervenuti, proprio mentre il presunto ladro accedeva al giardino dell'abitazione attigua. Lo hanno bloccato, mentre il complice riusciva, in un primo momento, a fuggire a bordo della sua auto. I militari dell'Arma non ci hanno messo molto a risalire alla sua identità, attraverso il numero di targa della sua automobile, annotato poco prima. Campanella si è, comunque, consegnato spontaneamente al comando stazione. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i due giovani avrebbero svaligiato 5 villette prima di essere sorpresi, tutte attigue tra loro, appropriandosi soprattutto di elettrodomestici, oggettistica da tavola, attrezzi e macchinari da giardino e biciclette. Il materiale era stato

accatastato in un angolo di ciascun giardino. E' probabile che l'intento fosse quello di caricarlo in un'unica soluzione, una volta ultimato il "tour". La refurtiva è stata riconsegnata agli ignari proprietari.

Foto: gli arrestati Antonello Garofalo e Giancarlo Campanella

Edilizia sociale, "finanziabile ma non finanziato" un piano costruttivo per via Sant'Orsola

E' ammesso a finanziamento, ma è ultimo in graduatoria il progetto presentato dal Comune di Siracusa e relativo ad un piano costruttivo di nuovi alloggi di edilizia sociale da locare a canone agevolato. L'area individuata sarebbe quella, in via Sant'Orsola, che ospita un campo di calcio inutilizzato, di fronte alla parrocchia della "Sacra Famiglia". I finanziamenti in ballo sono consistenti. Si tratta di circa 17 milioni di euro in totale, tra le risorse destinate alla Sicilia dai ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia e quelle integrate dalla Regione. L'inserimento del progetto dell'amministrazione comunale tra quelli finanziabili non ne garantisce il finanziamento. Avranno la priorità i progetti piazzati in posizioni più alte della graduatoria e si procederà fino ad esaurimento dei fondi disponibili. E' andata molto meglio a Noto, prima in graduatoria. Per venerdì mattina, il presidente della

commissione Urbanistica Alfredo Foti ha convocato l'architetto Di Guardo, responsabile del procedimento, per approfondire la vicenda. "Vorremmo capire- spiega Foti- come mai il nostro progetto è stato inserito all'ultimo posto. Potrebbe esserci stata un' errata interpretazione dei criteri per la valutazione. Il Comune potrebbe decidere, se così fosse, di presentare ricorso".

Siracusa. Marziano e Zappulla: "Rientro di Schiavo in giunta, decisione arbitraria"

"Schiavo non avrebbe dovuto essere rinominato assessore della stessa giunta da cui si era dimesso e con la stessa delega. La Commissione nazionale di Garanzia del Pd era stata chiara. Sono state, quindi, palesemente violate le regole". La riattribuzione della rubrica delle Politiche Sociali a Liddo Schiavo riaccende le diatribe all'interno del Partito Democratico provinciale. A parlare con toni accesi sono i deputati nazionale, Pippo Zappulla e regionale, Bruno Marziano, evidentemente contrari al rientro nell'esecutivo dell'ex candidato alla segreteria provinciale della forza politica di via Socrate. In una nota congiunta, i due parlamentari citano una frase della commissione di garanzia, che in un documento dello scorso 21 ottobre avrebbe specificato che "le dimissioni devono intendersi irrevocabili qualunque sia il risultato delle elezioni a segretario provinciale". A prescindere dalla scelta compiuta, Marziano e Zappulla non riconoscono la nomina come decisione assunta per conto del partito. "E' un provvedimento che Gino Foti e Giancarlo Garozzo- tuonano i due deputati- assumono a nome

loro". E ancora una volta si sottopone la vicenda alla commissione nazionale e alla segreteria nazionale del Pd. Interpretazioni differenti, tra le due "anime" del Pd provinciale anche nella lettura dei dati relativi alle preselezioni delle candidature nazionali per la guida del partito. Secondo i due cuperiani, se Matteo Renzi, con 1003 voti, pari al 53,37 per cento supera Gianni Cuperlo, con i suoi 708 voti e il suo 37,67 per cento sarebbe perchè nei due circoli il cui risultato è sospeso per i ricorsi presentati avrebbero votato più persone rispetto a quanti ne avessero davvero il diritto. Sarebbe accaduto a Portopalo e nel circolo siracusano di Neapolis-Ortigia-Santa Lucia.

Siracusa. Querelle Zito-Asp, l'assessore Borsellino: "Le richieste dei deputati vanno assecondate"

"Strigliata" dell'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino all'Asp di Siracusa. Secondo indiscrezioni, che potrebbero trovare conferma in giornata, la querelle tra l'azienda sanitaria e il deputato regionale del "5 Stelle", Stefano Zito avrebbe registrato, dopo la netta presa di posizione del presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, anche quella della titolare della rubrica della Sanità. La componente dell'esecutivo retto da Rosario Crocetta avrebbe scritto ai vertici dell'azienda di corso Gelone, ricordando l'obbligo, per l'Asp, di assecondare le richieste di documenti e atti dei parlamentari siciliani in quanto parte integrante del lavoro che svolgono per conto dei cittadini. Un diritto,

quello di ottenere risposte da parte degli enti pubblici, che secondo Borsellino sarebbe “insopprimibile”. La disputa è partita alcune settimane fa, quando all'ennesima richiesta di atti e dati da parte di Zito, la dirigenza dell'Asp avrebbe risposto di non essere tenuta a farlo, visto che si trattava, secondo l'azienda, di richieste che esulavano dagli obblighi di legge e intralciavano il lavoro degli uffici amministrativi e rallentandolo, visto che l'elaborazione dei dati richiesti avrebbe impegnato il personale in tali richieste anziché nelle mansioni ordinarie

Furto di cavi in rame sulla Siracusa-Catania: banda in azione, un arresto

Un ladro di rame arrestato dagli agenti della Polstrada di Lentini e Siracusa all'interno della galleria “Filippella”, lungo l'autostrada Catania-Siracusa. Con l'accusa di furto aggravato e attentato alla sicurezza dei trasporti, manette ai polsi di Giuseppe Indelicato, catanese di 38 anni, con precedenti specifici. Con lui, denunciato anche un 21enne, incensurato. Farebbero parte di una banda composta da quattro elementi, seguiti ieri notte dagli agenti mentre – a piedi – si muovevano nel passaggio pedonale della galleria, dove si trovavano cavi elettrici in rame precedentemente tranciati e pronti per essere sfilati e ammassati. All'arrivo dei poliziotti, due sono riusciti a darsi alla fuga. Il colpo sarebbe stato pianificato da tempo e nei dettagli dalla banda criminale. Nelle ultime settimane erano stati, infatti, notati movimenti sospetti all'interno della galleria Filippella. Cosa che non è passata inosservata agli

investigatori che si sono avvalsi nelle indagini di innovativi impianti tecnologici e specifici servizi di vigilanza che hanno confermato i sospetti iniziali.

Siracusa. Furto in un bar di un'area di servizio di via Elorina

Furto ai danni di un distributore di benzina di via Elorina, a Siracusa. Gli agenti delle Volanti sono intervenuti nella notte, intorno alle 3, constatando che poco prima ignoti si sono introdotti all'interno del bar che si trova all'interno dell'area di servizio. Dopo avere infranto un vetro antisfondamento hanno asportato dei tabacchi ed il denaro contenuto all'interno del registratore di cassa.

Canicattini, abitazione a fuoco in contrada Bosco di sopra

Abitazione a fuoco ieri sera a Canicattini. Un vasto incendio che ha impegnato i Vigili del Fuoco di Palazzolo per oltre 4 ore, dalle 18 circa, quando è scattato l'allarme, alle 22. L'abitazione, un fabbricato di 100 metri quadrati che si trova in contrada Bosco di sopra, era disabitata. Buona parte

dell'edificio è stata invasa dalle fiamme. Solo l'intervento dei soccorritori ha impedito alle fiamme, particolarmente violente, di propagarsi anche alle altre stanze dell'appartamento. Distrutta una porzione del tetto di legno. Nessun elemento rinvenuto nel corso del sopralluogo successivo allo spegnimento dell'incendio avrebbe fornito dati certi sull'origine delle fiamme.

Priolo, il sindaco bersaglio di un avvertimento col fuoco? Rizza: "Non scalfiranno il mio lavoro"

Non ha dubbi il sindaco di Priolo, Antonello Rizza. Chi, sabato notte, ha dato fuoco al portone dell'abitazione di un'anziana, a pochi metri da casa del primo cittadino, ha solo sbagliato obiettivo. Il vero destinatario dell'avvertimento sarebbe stato lo stesso Rizza. Solo un'ipotesi, in attesa che le forze dell'ordine facciano le dovute verifiche, ma sembra inverosimile immaginare che un'ottantenne, vedova, che conduce una vita da anziana possa avere subito un attacco di questa portata. Molto più probabile che dietro possa esserci un messaggio indirizzato a chi guida l'amministrazione comunale. Ad avvalorare questa ipotesi ci sarebbe un episodio che si sarebbe verificato contestualmente all'incendio appiccato al portone di ingresso dell'abitazione della donna. Alcuni colpi di arma da fuoco sarebbero stati esplosi, sempre sabato notte, contro il garage di un consigliere di maggioranza. "Il problema - commenta questa mattina Rizza - è complesso. Di fronte ad un arretramento dello Stato, i sindaci restano

l'ultimo presidio, l'unico punto di riferimento dei cittadini, ma anche l'unico bersaglio. Chi ha commesso un'azione deplorevole come quella di sabato notte- aggiunge il primo cittadino- ha certamente un modo più che discutibile di confrontarsi o dissentire da eventuali provvedimenti adottati dall'amministrazione che guido". Poi Rizza si fa ancora più chiaro e lancia proprio ai responsabili dell'incendio un messaggio diretto. "Quando ho iniziato la mia esperienza di sindaco- dice Rizza- ho messo in conto tutto, ma non saranno episodi come questi a scalfire la mia azione. Se l'obiettivo è preoccuparmi rispetto alla gestione della città, hanno proprio sbagliato obiettivo".

Siracusa. L'Asp convoca i deputati: "Interventi urgenti all' "Umberto I"

L'Ospedale "Umberto I" ha bisogno di interventi importanti e urgenti, ma per attuarli servono finanziamenti che vanno ricercati o sbloccati alla Regione come a Roma. Partiva da questo presupposto la riunione convocata dal commissario straordinario dell'Asp di Siracusa, Mario Zappia con la deputazione regionale e nazionale. Per alcuni degli interventi citati ci sarebbero dei progetti di massima o addirittura esecutivi e cantierabili, in attesa della copertura finanziaria, in qualche caso da parecchi anni. C'era anche Stefano Zito del "5 stelle" a conversare con i dirigenti dell'azienda sanitaria con cui ha avuto dei dissensi legati al diniego di consegnargli dei documenti richiesti. Presenti anche Marika Cirone Di Marco, Pippo Sorbello, Pippo Gianni, Bruno Marziano, Vincenzo Vinciullo e, tra i parlamentari

nazionali, Pippo Zappulla e Maria Marzana. I deputati avrebbero garantito la volontà di fare fronte comune per migliorare le condizioni strutturali dell'ospedale di via Testaferrata, in attesa che venga realizzato il nuovo ospedale. Prioritari, secondo l'Asp, l'adeguamento del blocco parto alle linee guida per gli interventi di prevenzione relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro, il potenziamento di ascensori e monta lettighe, la ristrutturazione dei prospetti del padiglione nord, gli impianti di climatizzazione della rianimazione e delle sale operatorie di Ortopedia e Chirurgia. C'è, poi, da adeguare e potenziare la cabina elettrica. Piccoli interventi dovrebbero riguardare anche gli impianti antincendio. Ancora lunga la lista su cui si dovrà lavorare. Mancherebbero almeno 150 testaletto, sarebbero da sostituire gli infissi del secondo, del terzo e del quarto piano del corpo posteriore del padiglione nord. Il 60 per cento dei reparti avrebbero bisogno di essere tinteggiati e occorrerebbe anche riorganizzare la viabilità dell'area esterna del presidio. Progetti pronti ma senza fondi, invece, per la ristrutturazione e l'adeguamento del Pronto soccorso, ma anche per la realizzazione di due corsie di isolamento nel reparto Malattie infettive. Progetto anche per la realizzazione della terza sala operatoria di Ortopedia. Interventi imminenti, poi, per le sale di degenza del reparto Ostetricia e Ginecologia, per cui è in corso la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori. In tal caso i fondi saranno aziendali. "La collaborazione della deputazione nazionale e regionale della provincia di Siracusa - commenta Zappia - appare indispensabile in questo momento per sollecitare nelle sedi competenti l'assegnazione di finanziamenti che possano consentirci di risolvere le criticità dell'ospedale Umberto I del capoluogo, migliorare i servizi e rendere il presidio più accogliente e decoroso nelle more della costruzione del nuovo ospedale".

Siracusa, il Ministero dell'Interno sblocca i 16 milioni e mezzo destinati alla Provincia

Sbloccati i trasferimenti che lo Stato deve alla Provincia regionale di Siracusa. E' il commissario straordinario, Alessandro Giacchetti ad averlo annunciato ufficialmente oggi. Una notizia attesa dai settimane, soprattutto dai dipendenti dell'ente, che in tal modo dovrebbero poter contare sulla puntualità dei loro stipendi. Qualche spiraglio in più anche per i creditori della Provincia. L'annuncio di Giacchetti rappresenta la conferma di quanto già sostenuto nel corso dell'ultimo incontro con i rappresentanti dei sindacati di categoria, il 14 novembre scorso. Secondo quanto il Ministero dell'Interno avrebbe assicurato, entro il 23 novembre i 16 milioni e mezzo di euro che la Provincia vanta da Roma dovrebbero essere disponibili. Un trasferimento che, stando a quanto puntualizza Giacchetti, sarebbe stato disposto a prescindere dalla rinuncia, da parte dell'ente, al contenzioso con lo Stato avviato dall'amministrazione retta da Nicola Bono nell'ultima fase del suo mandato. Chiarimento sottolineato, pare, proprio dalla direzione generale del ministero, che ha sostenuto che "il ritardo nell'erogazione è dipeso unicamente dalle note difficoltà economico-finanziarie del Paese". La pensavano diversamente alcuni ex amministratori e politici locali, in alcuni casi convinti che soltanto il decreto ingiuntivo avrebbe sbloccato la vicenda; in altri casi sostenendo che la "chiave di volta" sarebbe stata il ritiro del contenzioso.